

ANNVARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

SUPPLEMENTO 8

MONETARY AND SOCIAL ASPECTS
OF HELLENISTIC CRETE

EDITED BY

RENATA CANTILENA – FEDERICO CARBONE

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2020

DIRETTORE

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

COMITATO SCIENTIFICO

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)

Ralf von den Hoff, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre

Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης

Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου

Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari

Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata

Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης

Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley

Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

Simona Todaro, Università degli Studi di Catania

Paolo Vitti, Università degli Studi Roma Tre

Mark Wilson-Jones, University of Bath

Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

COMITATO EDITORIALE

Maria Rosaria Luberto, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*responsabile*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma

Niccolò Ceccoli, Università degli Studi di Perugia

Carlo De Domenico, Università degli Studi di Pisa

REDAZIONE DEI TESTI

Federico Carbone, Università degli Studi di Salerno

TRADUZIONI

Ilaria Symiakaki, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*revisione greco*)

PROGETTAZIONE E REVISIONE GRAFICA

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

IMPAGINAZIONE

Simona Pisani

CONTATTI

Redazione: redazione@scuoladiatene.it

Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it

Sito internet: www.scuoladiatene.it

I volumi dei *Supplementi* sono sottoposti a valutazione del comitato scientifico-editoriale e approvati da *referees* anonimi.

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno.

Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos 14

11742 Atene

Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web della Scuola alla sezione Pubblicazioni.

© Copyright 2020

Scuola Archeologica Italiana di Atene

ISSN 0067-0081 (cartaceo)

Supplemento:

ISSN 2653-9926 (cartaceo)

ISBN 978-960-9559-24-9

Per l'acquisto rivolgersi a / orders may be placed to:

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via A. Boito, 50-52 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

CONTENTS

INTRODUCTION

- Renata Cantilena Ricerche sugli aspetti monetari e sociali di Creta in età ellenistica:
le ragioni di un confronto 13
- Investigations on monetary and social aspects of Crete in the
Hellenistic age: the reasons for a debate 17

THE ARCHAEOLOGICAL FRAMEWORK

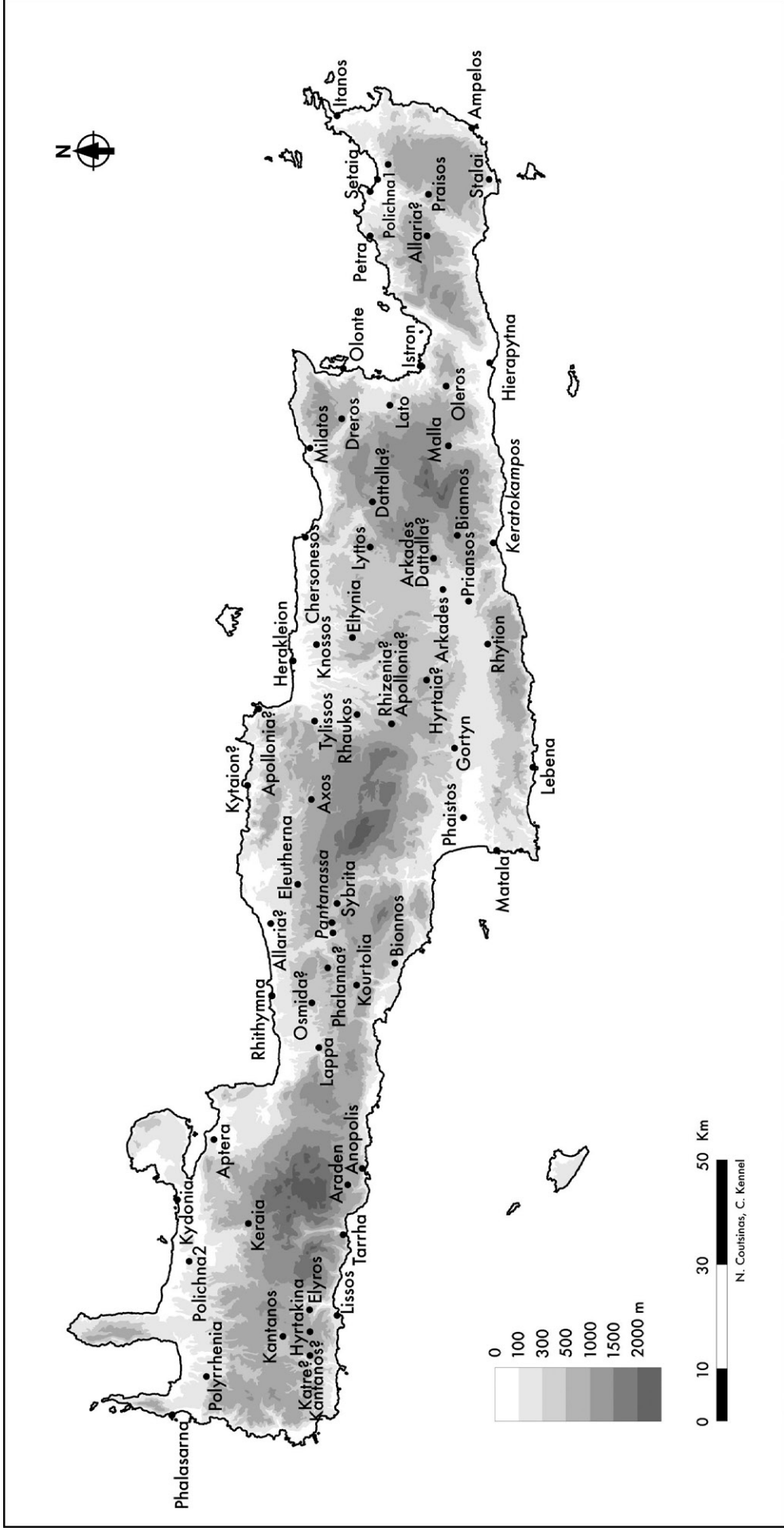
- Natalia Vogeikoff-Brogan “The Wild East”: Eastern Mirabello before and after 100 BC..... 23
- Nadia Coutsinas Hellenistic Olous: Connectivity and Defence 35
- Fausto Longo Phaistos in the Hellenistic period: research questions and perspectives .. 49
- Nunzio Allegro –
Maria Ricciardi Le fortificazioni ellenistiche di Gortina vent’anni dopo 65
- Jacopo Bonetto –
Anna Bertelli –
Edoardo Brombin The transformation of the Sanctuary of Apollo *Pythios* at Gortyna
in the Hellenistic period 77
- Patrizio Fileri Egyptian cults in late Hellenistic Gortyn 87
- Giacomo Biondi –
Niki Oikonomaki The Patela and the area of Prinias in Hellenistic times 97
- Nota Karamaliki Hellenistic Rithymna 109
- Μαρία Σκόρδου Θέση Καμπί ή Μνήματα Άνω Καλάθαινες Κισάμου: οικιστικά και
ταφικά δεδομένα μιας άγνωστης ελληνιστικής θέσης στη δυτική Κρήτη .. 119
- Federica Di Biase Crete in the Hellenistic period: some reflections about domestic
space 135
- Κατερίνα Τζανακάκη –
Μαρία Σκόρδου Αγροικία στο Καλάμι (επικράτεια αρχαίας Απτέρας, Χανίων):
οικονομία του οίκου κατά τους ελληνιστικούς χρόνους 145
- Pasquale Valle Falasarna: anfore, guerre e pirati 159

HISTORICAL AND EPIGRAPHIC DOCUMENTATION FOR
ECONOMIC PRACTICES

Giovanni Marginesu	L'economia di Gortina dopo il IV secolo a.C. Note epigrafiche	165
François Chevallier	Le rôle de l'Etat dans l'économie des cités crétoises à l'époque hellénistique d'après les sources épigraphiques	173
Adam Pałuchowski	Les formes de dépendance dans la Crète hellénistique: essai de classification dans le contexte socio-politique et économique de l'époque	185
Caroline Carrier	La monnaie, une source fondamentale de l'histoire de Cnossos (III ^e -II ^e siècles)	205
Irene Vagionakis	The ethnic in the onomastic formula of Cretans outside Crete	221
Lorenzo Cigaina	Il <i>koinon nomisma</i> mancato: federalismo e convergenze regionali nella monetazione di Creta (III-I sec. a.C.)	235
THE NUMISMATIC DOCUMENTATION. COIN PRODUCTION AND CIRCULATION		
Vassiliki E. Stefanaki – Caroline Carrier	Les monnaies crétoises du premier tiers du I ^{er} s. av. J.-C.: état de la question et perspectives de recherche.	245
Federico Carbone	Rhythms of coin production in III-II century BC: a focus on Gortyna and Phaistos	261
Annalisa Polosa	Itanos: production et circulation monétaire.	273
Γεώργιος Κακαβιάς	Ο «θησαυρός» των Χανίων IGCH 254 & CH VII 104. Μια νέα προσέγγιση	281
Kleanthis Sidiropoulos	Hoards from Crete or the island in foreign footsteps	311
Eva Apostolou	Crète-Cyrénaïque et Rhodes: relations continues et influences monétaires	341
Alessandro Cavagna	Tra la Grecia, l'Asia e l'Egitto: monete “straniere” nella Creta ellenistica	349
Evangeline Markou – Vassiliki E. Stefanaki	From Cypriot kingdoms to Cretan city-states: monetary policies and practices	361
Niki Tsatsaki	Numismatic evidence from Hellenistic burials at Sfakaki, Rethymnon	377
Manolis Marinakis	The influence of sculpture on the iconography of Hellenistic Cretan coins.	385
Claudia Devoto	The coinage of Knossos: a first approach (320-67 BC).	399

CONCLUSIONS

Charikleia Papageorgiadou	The emergence of Cretan states in the Hellenistic times	409
Federico Carbone	Indexes	417



N. Cousins, C. Kennel

Introduction

RICERCHE SUGLI ASPETTI MONETARI E SOCIALI DI CRETA IN ETÀ ELLENISTICA: LE RAGIONI DI UN CONFRONTO

RENATA CANTILENA

Nel giugno del 2018 presso la Scuola Archeologica Italiana ad Atene si è svolto il convegno internazionale di studi *Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete*, al quale hanno partecipato numerosi studiosi di diversi ambiti disciplinari impegnati in ricerche su Creta in epoca ellenistica¹. L'idea di organizzare l'incontro scaturiva dalla volontà di avviare una discussione tra numismatici, archeologi, storici, epigrafisti su aspetti della società cretese tra la fine del IV e il I a.C., al fine di indagare l'incidenza che la moneta ha avuto nello sviluppo delle comunità locali, vuoi se emessa in risposta a esigenze di spesa per assetti urbanistici e difensivi, vuoi se connessa a pratiche di mercenariato o per mobilitazioni di carattere militare, vuoi se funzionale a relazioni commerciali o a scelte di politiche interne e/o esterne.

Il confronto sui risultati raggiunti grazie a recenti ricerche condotte nei rispettivi ambiti disciplinari ha contribuito a tentare di ricomporre in un quadro organico singoli episodi legati all'urbanistica, a indirizzi di politica monetaria, ai contatti e alle relazioni delle comunità cretesi con i grandi centri del Mediterraneo. In definitiva, a ricostruire aspetti della storia economica dell'isola che fu al centro della fitta rete di interessi dei vari stati ellenistici e delle loro ambizioni ad espandersi nel mediterraneo orientale e verso la Grecia.

Lo studio dell'economia delle città greche, infatti, da tempo è più attento alle ricerche analitiche sulla cultura materiale e alla numismatica, nella ormai radicata consapevolezza che gli studi di dettaglio sono in grado di fornire indispensabili informazioni su questioni di produzione, scambio e consumo dei beni e – insieme alle fonti storiche – arricchiscono la conoscenza del funzionamento di tali attività e dell'influenza su di esse del contesto sociale, politico e culturale.

Si è voluto, quindi, raccogliere in questa nostra opera le novità emerse dalle indagini sulla documentazione di siti di Creta ellenistica e dallo studio di materiali².

Il volume, nato dalle riflessioni sui dati presentati in occasione dell'incontro, raccoglie in distinte sezioni (le prime due di carattere archeologico, le altre di carattere storico, numismatico e epigrafico) 30 contributi analitici che, per quanto riguarda la fase ellenistica, aggiornano ed integrano la raccolta di scritti *From Minoan Farmers to Roman Traders, Sidelights on the Economy of Ancient Crete*, curato nel 1999 da Angelos Chaniotis, che ha il merito di aver fornito importanti spunti interpretativi sull'economia di Creta lungo un vasto arco cronologico. Infatti, fino ad allora, le attività economiche cretesi erano state ritenute ancorate ancora in avanzata età romana a un modello di sussistenza e auto-consumo e l'isola era considerata poco integrata nella fitta rete delle relazioni che caratterizzarono le vicende delle comunità delle aree orientali del Mediterraneo. Un modello al quale, però, non corrispondono le realtà messe in luce da indagini archeologiche in diversi siti e soprattutto dalle ricerche di carattere numismatico ed epigrafico.

¹ Il Convegno è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Salerno (DiSPaC) e dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA). Un sentito ringraziamento va a Emanuele Papi, Direttore della SAIA che ha promosso e facilitato l'organizzazione del convegno; al Museo Numismatico di Atene che ha dato il patrocinio all'incontro; all'International Numismatic Council che ha assegnato il contributo annualmente previsto per lo svolgimento di meritevoli attività congressuali. Un mio personale e caloroso ringraziamento va a Federico Carbone, che con il suo travolgente entusiasmo e con la sua laboriosità è stato il vero motore

dell'iniziativa. Infine, un pensiero commosso al compianto amico Enzo Lippolis, che avrebbe dovuto presentare un intervento su Gortyna in età ellenistica.

² Ringrazio Emanuele Papi di aver voluto pubblicare nella collana dei Supplementi dell'Annuario la presente raccolta di studi, il cui principale artefice è Federico Carbone (DiSPaC), che ne ha curato la redazione in collaborazione con Maria Rosaria Luberto (SAIA). Un ringraziamento, infine, al Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno per aver concesso un contributo finanziario per la stampa.

Quindi, per aggiornare le conoscenze dei *realia*, da noi è stato richiesto agli archeologi di presentare evidenze da vari centri della regione che riportassero a flussi commerciali, a politiche di occupazione, di controllo o difensive, attuate per esigenze di natura militare o commerciale; di trattare problemi di carattere urbanistico che segnalassero le trasformazioni nell'impianto urbano o di strutture architettoniche; di offrire dati sull'individuazione di insediamenti impiantati in epoca ellenistica in diverse aree dell'isola; di mettere in luce elementi culturali o artistico-culturali per comprendere rapporti e interazioni con realtà esterne; di presentare reperti monetali recuperati in saggi di scavo in abitati o in necropoli al fine di affinare lo studio della circolazione della moneta di uso comune.

Agli epigrafisti è spettato il compito di procedere ad un'oculata revisione critica delle iscrizioni con elementi per intuire processi di natura monetaria, finanziaria, sociale, istituzionale e quindi valutare il ruolo statale nella sfera dell'economico (per citare alcune di maggior rilievo, il decreto sull'introduzione della moneta in bronzo o i documenti interpoleici di Gortyna); o di segnalare nuovi documenti epigrafici per conoscere aspetti della vita privata e atteggiamenti ideologici/identitari.

Riguardo alla moneta, gli studi condotti o in corso su importanti centri produttivi (Knossos, Gortyna, Festos, Cydonia, Hierapytna, Itanos) e sulle monete rinvenute nei loro territori indicavano peculiarità che imponevano di riaprire la discussione su temi da tempo affrontati nel dibattito scientifico. A dieci anni dallo stimolante lavoro di insieme sulla politica monetaria delle città cretesi presentato da Vassiliki E. Stefanaki (*EYAIMENH* 8-9, 2007/08), ci è parso utile riprendere il discorso su fenomeni di rilevante portata che si manifestano nel corso di oltre tre secoli, ben presenti a chi si occupa di numismatica cretese. Si tratta di temi specifici che richiedono, appunto, dettagliate analisi del materiale e che vanno letti tenendo presente gli sviluppi delle abitudini in materia monetaria di altre aree della Grecia. Molti sono gli interrogativi di carattere economico e finanziario che riguardano l'epoca ellenistica e tardo-ellenistica, ma volendo riassumere i principali punti problematici, le questioni su cui si intendeva indagare investono soprattutto i seguenti argomenti.

1. I moventi e le conseguenze del capillare diffondersi delle pratiche monetarie tra i decenni finali del IV a.C. e il 280/270 a.C., epoca in cui si assiste all'incremento dei centri produttori di moneta (se ne contano circa 30 in attività) e l'incidenza del fattore militare nella coniazione e nell'uso di moneta.
2. Il significato e il senso del ricorso alla riconiazione, pratica attestata in diversi momenti per assegnare valore legale a serie straniere o di altre città cretesi, sostituita poi dalla contromarcatura su emissioni già circolanti. Il fenomeno solo episodicamente, e soprattutto a Gortyna dallo scorcio del IV a.C., riguarda le monete di Cirene giunte, come quelle tolemaiche e rodie, per usi legati al mercenariato e forse anche per contatti di natura commerciale. C'è da chiedersi, in proposito, se sia stato davvero prevalente (come in genere si ritiene) il ruolo della moneta di Cirene nello sviluppo delle monetazioni cretesi.
3. La sussistenza di discontinuità nella produzione nei singoli centri, fattore che ne ha suggerito una funzione perlopiù legata a mobilitazione militare per via del supposto aumento della produzione e della tesaurizzazione in rapporto alle guerre di Lyttos e nei momenti di conflitto tra le città della regione centrale e Cydonia all'inizio del II a.C.
4. L'adozione di standard ponderali in uso altrove, riadattati a esigenze locali. Nel corso del tempo il peso di talune serie monetali è stato mantenuto deliberatamente su valori più bassi per una consapevole politica di profitto in materia monetaria o in relazione al costo dell'argento? Non va sottovalutato, in proposito, che il sistema di pesi cd. eginetico ridotto si colloca in una fase in cui anche nel mondo greco in Occidente si verificano fenomeni irreversibili di riduzione del peso della moneta in argento.
5. L'avvio della coniazione in bronzo, dalle prime esperienze di fine del IV al grande sviluppo tra III e II a.C. Introdotta a valore fiduciario, la moneta ènea assume una diffusione capillare: sono ben poco meno di 40 i centri che coniano nominali in bronzo. Ci sono dati certi per ritenere che, fatto salvo singoli episodi, le serie in bronzo furono tagliate su un medesimo sistema metrologico, e quindi che esse rispondessero all'estendersi di esigenze di piccolo mercato per facilitare transazioni al dettaglio tra diversi centri?
6. L'assenza o meno dell'attestazione di politiche monetarie comuni tra i centri cretesi riuniti in un *koinon* forse già attivo dalla fine del III a.C.

7. I rapporti delle città del fronte orientale con Rodi tra la fine del III e il II a.C., al tempo in cui si registra anche la coniazione e la circolazione nella regione di moneta rodia, riferita a motivi militari (la guerra contro la pirateria).
8. L'individuazione, attraverso lo studio dei ripostigli e dei rinvenimenti monetari, di diverse aree di circolazione all'interno dell'isola con l'accettazione o meno di valuta estera, al fine di verificare quali furono le coniazioni ben accolte (oltre alle monete ateniesi di "nuovo stile" che come è noto non sono state mai riconiate, anzi agli inizi del I a.C. anche imitate *in loco*).
9. Le relazioni e le influenze monetarie tra Creta, Cirene, Mitridate, i Romani e l'Egitto tolemaico in I a.C.

Questi, per grandi linee, i temi che in considerazione di puntuali studi di dettaglio si voleva analizzare attraverso il proficuo confronto di idee con altri specialismi. Ma i testi confluiti nel volume, oltre ad aver presentato una nuova e notevole quantità di documentazione o aver messo a punto i termini di questioni già note, suggeriscono ora molti altri spunti e temi di ricerca per ulteriori approfondimenti e, soprattutto, costituiscono davvero una significativa tappa per un ragionato bilancio: ne è una palese dimostrazione il saggio a conclusione dei lavori di Charikleia Papageorgiadou, che sapientemente è riuscita a tirare le fila per ricomporre in un disegno unitario le varie tessere del puzzle messe in campo.

Molto resta ancora da fare e l'auspicio è che il cammino percorso rafforzi l'intento di costituire un gruppo di ricerca internazionale su Creta in età ellenistica, insieme ai competenti studiosi e alle istituzioni che con il loro qualificato contributo hanno risposto con entusiasmo e solerzia al nostro invito.

rcantilena@unisa.it
Università degli Studi di Salerno

INVESTIGATIONS ON MONETARY AND SOCIAL ASPECTS OF CRETE IN THE HELLENISTIC AGE: THE REASONS FOR A DEBATE

RENATA CANTILENA

In June 2018, the international conference *Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete* was held at the Italian Archaeological School at Athens. It was attended by many scholars in different disciplines, all engaged in investigations on Crete in the Hellenistic period¹. The aim of the conference was to start a discussion among numismatists, archaeologists, historians, and epigraphists on different aspects of Cretan society between the late fourth and the first century BC, and specifically on the role of coinage in the development of local communities, whether money was issued to meet expenses for urban and defensive works, to pay mercenaries or military operations, for the necessities of trade, or for reasons related to inner or external policies.

The discussion on the results achieved by recent research in the participants' respective disciplines helped to weave together into an organic framework individual urban refurbishment actions, monetary policy orientations, and the relations of Cretan communities with the great centers of the Mediterranean. The ultimate aim was to reconstruct aspects of the economic history of the island, which was at the center of the close-knit web of the interests of the different Hellenistic states and of their ambitions to expand into the eastern Mediterranean and towards Greece.

For a long time now, studies on the economy of Greek cities have increasingly focused on material culture and numismatics. Today, there is a deep awareness that detail studies can yield crucial information about issues of production, exchange, and consumption of goods, and – in combination with written sources – add to our knowledge of how the economy functioned and how it was influenced by the social, political, and cultural context.

It was our intent to gather in this book the novelties emerged from studies of the evidence from the sites of Hellenistic Crete². The volume is an outgrowth of reflections on the data presented during the conference. It comprises thirty contributions sorted into sections – one about archaeology, the others about history, numismatics, and epigraphy. The book as a whole is a complement to the section devoted to the Hellenistic period in the collection of essays *From Minoan Farmers to Roman Traders: Sidelights on the Economy of Ancient Crete*, edited by Angelos Chaniotis in 1999, a book that has the merit of having shed important light on the economy of Crete over a broad chronological arc. Up to then, Cretan economic activities had been thought to be anchored, as late as the advanced Roman period, in a subsistence and self-consumption model. The island was deemed to be scarcely integrated in the dense web of relations that put its stamp on the history of the communities along the eastern shores of the Mediterranean. Such a model, however, is not compatible with the evidence brought to light by archaeological investigations at several sites. Above all, it is not compatible with the results of numismatic and epigraphic investigations.

¹ The conference was organized by the Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale (DiSPaC) of the Università degli Studi di Salerno and by the Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA). Heartfelt thanks go to Emanuele Papi, Director of the SAIA, for promoting the conference and facilitating its organization; the Numismatic Museum of Athens, for endorsing the conference; and the International Numismatic Council, for granting its annual contribution for deserving conference activities. I owe personal and warm thanks to Federico Carbone, whose overwhelming enthusiasm and hard work were the true

drivers of this initiative. Finally, my thoughts go out to our regretted friend Enzo Lippolis, who was to present a paper on Gortyn in the Hellenistic period.

² I thank Emanuele Papi for accepting to publish the present collection of studies - whose main editor is Federico Carbone (DiSPaC), with contribution of Maria Rosaria Luberto (SAIA) - in the Supplements series of the *Annuario*. I would also like to thank the Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale of the University of Salerno for their financial contribution to the printing of this volume.

Therefore, to update our knowledge of *realia*, we asked archaeologists to present evidence from several centers in the region that would tell us about trade flows and policies of occupation, control, or defense pursued for reasons of a military or commercial nature. We also asked them to address urban-studies issues posed by town or building refurbishments, and to offer evidence for the identification of settlements in different areas of the island. We asked them to illustrate cultural or cultural-artistic elements throwing light on relations with external realities, and to present numismatic evidence from excavations of settlements or cemeteries to enhance our knowledge of the circulation of everyday coinage.

The task of epigraphists was to carefully reexamine inscriptions containing information about monetary, financial, social, or institutional processes – such as the decree on the introduction of bronze coinage, or the inter-polis documents of Gortyn, to cite some of the most relevant – and thus reassess the role of the State in the economy. We also asked them to present new epigraphic documents illuminating aspects of private life and ideological or identity-related attitudes.

As regards numismatics, past and ongoing studies on important centers (Knossos, Gortyn, Phaistos, Cydonia, Hierapytna, Itanos) and the coins found in their territories had highlighted peculiarities that called for a new debate on subjects that had already been addressed in academic discussions a while back. Ten years from the stimulating collective work on the monetary policy of Cretan towns presented by Vassiliki E. Stefanaki (*EYAIMENH* 8-9, 2007/08), we thought it would be useful to focus once again on significant phenomena that occurred over more than three centuries, and which those who study Cretan numismatics are well aware of. These are specific themes requiring detailed examinations of the material, and should be interpreted in the light of the evolution of monetary practices in other areas of Greece. There are many economic and financial questions concerning the Hellenistic and late Hellenistic periods, but the main issues we intended to investigate were the following:

1. The reasons for, and consequences of, the spread of monetary practices between the final decades of the fourth century BC and 280/270 BC, a time when coin-issuing centers seem to increase – about 30 have been counted – and military factors play an important role in the coining and use of money.
2. The significance of recoinage, a practice attested at different times to grant legal value to foreign emissions, or emissions of other Cretan cities, later replaced by countermarking on already circulating emissions. The phenomenon only occasionally – particularly at Gortyn in the late fourth century BC – concerns the coins of Cyrene, which, like Ptolemaic and Rhodian coins, were brought to Crete by mercenaries, or possibly traders. The question arises, in this regard, if the coins of Cyrene really played a major role in the development of Cretan coinage, as is commonly believed.
3. The existence of discontinuities in the production of individual centers, suggesting a function mainly linked to military mobilization, due to a presumed increase of production and hoarding in connection with the Lyttian wars and with conflicts between the towns of the central region of the island and Cydonia in the early second century BC.
4. The adoption of weight standards in use elsewhere, adapted to local needs. In the course of time, was the weight of certain coin emissions kept low as part of a deliberate profit-seeking policy, or in relation to the cost of silver? In this regard, we should not underestimate the fact that the so-called “Aeginetic” reduced weight standard dates from a period when in the Western Greek world, too, the weight of silver coinage was being irreversibly reduced.
5. The beginning of bronze coinage, from the first experiments in the late fourth century BC to its major spread in the third and second. Bronze money, first introduced with a fiduciary value, eventually became widespread. About 40 Cretan towns coined bronze nominals. Is there reliable evidence that, except in individual cases, the bronze series were based on the same metrological system, and thus answered the needs of small-scale trade between towns?
6. The absence or presence of common monetary policies of Cretan towns, which united into a *koinon* possibly as early as the late third century BC.

7. The relations of the towns on the eastern side of the island with Rhodes between the late third and the second century BC, at a time when the coinage and circulation of Rhodian money in the region is recorded, in connection with the war against piracy.
8. Studying hoards and coin finds to detect different areas of circulation within the island – some accepting foreign coins, others not – to determine which coinages were well received (aside from “new style” Athenian coins, which as we know were never recoinced, and indeed were even imitated locally in the early first century BC).
9. The monetary relations and influences between Crete, Cyrene, Mithridates, the Romans, and Ptolemaic Egypt in the first century BC.

These were, in broad essence, the themes that, based on specific studies, we intended to address through a beneficial exchange of ideas with specialists from other disciplines. However, the texts that have converged into this volume, besides presenting a remarkable amount of new evidence, or offering a new perspective on issues that had already been addressed in the past, also provide many other hints and themes for further research. Above all, they constitute a significant stepping-stone in the definition of the *status questionis*. This is manifestly borne out by the concluding essay by Charikleia Pageorgiadou, who masterfully assembled the various pieces of the puzzle put on the table into a coherent design.

Much remains to be done. It is to be wished for that the results achieved so far will reinforce the intent to constitute an international research group on Crete in the Hellenistic period, in collaboration with the competent scholars and the institutions that, through their qualified contribution, have enthusiastically and promptly responded to our invitation.

rcantilena@unisa.it
University of Salerno

